

La gallina e l'uovo

Per san Francesco non c'era situazione della vita – morte compresa – non c'era creatura per quanto insignificante e sconosciuta, non c'era uomo, per quanto abietto e reprobato, non c'era erba del prato – fiore o erbaccia – a cui lui non cantasse e per cui non lodasse il creatore.

Ogni cosa è importante prima di tutto perché l'ha creata Dio stesso e poi per le capacità insostituibili e la finalità particolare che Lui le ha affidato.

Un insegnante di prima elementare, per spiegare meglio questo pensiero, abbozzò qualche esempio: “L'aquila è importante per... il volo. La mucca per... il latte. Il frumento per... il pane. La formica per... la laboriosità. L'uomo per... la sopravvivenza dell'umanità”. E così via enumerando tutte le creature.

“E la gallina?” domandò Reno, il più piccolo della classe. “Perché me lo domandi?” ribatte il professore. “Perché ho sentito dire che è l'animale più stupido, più insignificante”.

“Devo dirti, Reno, che anche la stupida gallina è importante, irripetibile e insostituibile per... l'uovo. Neppure gli animali più ‘astuti’ – il cavallo e il cane compresi – possono in questo competere con lei”.

Neppure l'uomo con tutta la sua genialità e intelligenza può sostituirsi alla stupida gallina a cui Dio ha dato la sorprendente capacità di produrre un “frutto” così perfetto e ricco di vita.

Dio, all'atto della creazione, ad ogni cosa, ad ogni creatura ha dato un nome diverso, uno scopo particolare, un orientamento specifico. Ed è proprio per questo che l'uomo è invitato a rispettare, onorare ed esaltare ogni creatura con la quale ha l'avventura di convivere.

